

AVVISO AL PUBBLICO

A.R.A.P. Azienda Regionale Attività Produttive

(denominazione e ragione sociale della Società proponente corredata da eventuale logo)

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società *A.R.A.P.* con sede legale in Villanova di Cepagatti _____
(denominazione della Società) (Comune o Stato estero)

(_PE_) Via Nazionale SS 620 km 51+355 2° piano _____ N° _____
(prov.) (indirizzo)

comunica di aver presentato in data 05/02/2024 al Ministero della transizione ecologica
(data presentazione istanza)

ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto

Progetto Definitivo del Completamento degli interventi sul porto di Ortona (approfondimento dragaggio, prolungamento diga sud)

L'intervento oggetto dell'istanza è compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera 11 denominata "Porti marittimi commerciali, nonché vie navigabili e porti per la navigazione interna accessibili a navi di stazza superiore a 1350 tonnellate, nonché porti con funzione turistica e da diporto quando lo specchio d'acqua è superiore a 10 ettari o le aree esterne interessate superano i 5 ettari oppure i moli sono di lunghezza superiore ai 500 metri", è di nuova realizzazione e non ricade in aree naturali protette nazionali (L.394/1991) e/o comunitarie (siti della Rete Natura 2000).

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è *Valutazione di Impatto Ambientale* e l'Autorità competente al rilascio è Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Il progetto è localizzato nel Comune di Ortona, Provincia di Chieti, nel Porto di Ortona e rientra negli interventi compresi nell'Atto di Concessione codice PSRA/08 a valere sul Masterplan della Regione Abruzzo che ha dato l'avvio all'ambizioso progetto che vede protagonista il porto commerciale di Ortona, che dal 2016 è tra le competenze della Autorità di Sistema del Mare Adriatico Centrale (AdSP-MAC), quale infrastruttura portuale di rilevanza strategica nell'ambito dei traffici ed attività commerciali a scala regionale e più in generale dell'ambito marittimo "Adriatico".

Il Progetto Definitivo riguarda il completamento delle opere foranee del Porto di Ortona secondo l'assetto planimetrico definito dal vigente Piano Regolatore Portuale (PRP) e sinteticamente identificate con il prolungamento dell'attuale Diga Sud ed il dragaggio dei fondali esterni all'attuale imboccatura portuale.

Le principali criticità legate al Porto di Ortona, soprattutto per le esigenze dei traffici marittimi commerciali, sono l'eccessiva penetrazione del moto ondoso nonché i limitati fondali entrambi riconducibili al mancato prolungamento dell'attuale diga sud.

Il progetto prevede due interventi, di nuova realizzazione, tra loro complementari:

1. il prolungamento del molo sud del porto di Ortona al fine di offrire una maggiore protezione alle banchine portuali dagli eventi di moto ondoso provenienti dal settore di Levante.
2. Resezione del vecchio molo Nord per una lunghezza di circa 50 m a partire dalla testata

Prolungamento del molo Sud

Il prolungamento della diga Sud è realizzato con la tradizionale tipologia a scogliera tracimabile, senza muro paraonde; tale soluzione risulta particolarmente adatta a terreni di fondazione che presentano anche modeste caratteristiche geotecniche. L'opera a gettata infatti è in grado di assorbire i cedimenti anche importanti dovuti agli assestamenti sia del corpo diga (che si esauriranno durante la realizzazione dell'opera) che del terreno di imbasamento; dal punto di vista idraulico-marittimo, le scogliere sia in massi naturali che artificiali sono in grado di assorbire gran parte dell'energia del moto ondoso incidente, limitandone la sua riflessione e quindi l'agitazione interna portuale.

La nuova scogliera è radicata alla testata del molo sud esistente, sviluppandosi per una lunghezza di circa 780 m, secondo una linea spezzata di cui il primo tratto lungo 730 m ha una direzione ENE (65°N), mentre gli ultimi 50 m hanno una direzione NE con fondali massimi di circa - 10.50 m. s.l.m.

Le principali lavorazioni previste possono essere così riassunte:

- salpamento degli elementi di mantellata (massi artificiali parallelepipedi) presenti nella testata del molo attuale fino a quota -2.00 m s.l.m., con la contestuale riprofilatura degli strati inferiori in massi naturali;
- costruzione della nuova diga con versamento di tout-venant di cava a partire dall'attuale testata e successiva sistemazione del pietrame con la funzione di strato filtro; posa in opera della mantellata di protezione, posta con una inclinazione di 2/1 nel tratto iniziale e di 4/3 nei tratti seguenti. La mantella è costituita da un doppio strato di massi naturali nel tratto iniziale e di massi prefabbricati di calcestruzzo tipo accropodi nella parte rimanente. Questi elementi artificiali sono di nuova prefabbricazione. Gli elementi salpati dalla testata esistente potranno essere utilizzati a riempimento del nucleo se ambientalmente idonei.
- realizzazione della testata di chiusura con la mantellata di protezione sempre in accropodi da 10 m³, posti con una inclinazione di 4/3.

Resezione del vecchio molo Nord

L'attuale molo Nord venne realizzato all'inizio del secolo scorso; durante la Seconda guerra mondiale venne minato e demolito, per poi essere ricostruito nel dopoguerra.

Il molo fu realizzato secondo la tradizionale tipologia a scogliera con la mantellata di protezione in massi di calcestruzzo prefabbricati di tipo cubico e parallelepipedo (5 ÷ 8 m³). La varietà della tipologia di massi di calcestruzzo presenti nella attuale mantellata è dovuto ai successivi interventi di ricarica necessari per garantire una adeguata protezione durante gli eventi ondosi estremi.

Il molo presenta inoltre un massiccio di coronamento di calcestruzzo a quota +3.00 m s.l.m. con un muro paraonde la cui sommità è posta a quota +5.90 m s.l.m. Il muro fu realizzato con la tecnica della muratura a sacco, costituita da muri perimetrali realizzati con mattoni di laterizio e opportunamente distanziati (con le funzioni di cassero a perdere) con il riempimento di calcestruzzo non armato.

Il progetto di resecazione prevede le seguenti lavorazioni:

1. Verifica bellica del tratto di diga da resecare alla luce degli eventi storici che hanno caratterizzato la diga.
2. Demolizione del muro paraonde per circa 90 m; il materiale proveniente dalla demolizione potrà essere utilizzato come sottofondo per ampliare la pista (lato mare) di accesso alla zona di lavorazione (molo Nord)
3. Salpamento dei massi artificiali di mantellata di calcestruzzo e loro stoccaggio in aree di cantiere. Salpamento del restante materiale lapideo (massi naturali e tout-venant), utilizzabile per la realizzazione del tratto finale del Molo Sud.
4. Dragaggio del fondale naturale, sottostante il vecchio corpo diga, a quota a -9.00 m s.l.m.

5. Risagomatura della scogliera e realizzazione della nuova testata, utilizzando i materiali precedentemente salpati; in particolare per la mantellata di protezione si utilizzeranno i massi di calcestruzzo risultati idonei sia da un punto di vista ambientale che tecnico (stato di conservazione e dimensioni), privilegiando i massi di dimensioni maggiori.

Intervento di dragaggio

Il dragaggio riguarda il tratto terminale del canale di accesso al porto di Ortona, necessario per raccordare il dragaggio in corso di esecuzione da parte del comune di Ortona con la quota del fondo di -10 m s.l.m. presente alla nuova imboccatura portuale (per un volume di circa 24.000 m³ + overdredging di 20 cm per un'impronta areale di circa 50.000 m²).

I sedimenti provenienti da dragaggio verranno conferiti nell'area di immissione a mare prevista dalla regione Abruzzo tra i litorali di Pescara e di Ortona e recentemente autorizzato per il dragaggio del Porto di Punta Penna di Vasto.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA <https://va.mite.gov.it/> del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C. Colombo 44, 00147 Roma.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato attraverso l'applicativo web per la presentazione on-line delle osservazioni per le Procedure di VAS, VIA e AIA, accessibile dal Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni> e anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: va@pec.mite.gov.it .

Il legale rappresentante
Dott. Giuseppe Savini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.